

Lunedì 16 alle 21.00 a Castelnuovo Consiglio Pastorale

Martedì 17 alle 21.00 consiglio d'oratorio di Castelnuovo

Giovedì 19 alle 21.00 a Castelnuovo Liturgia Penitenziale con la possibilità di accostarsi all'assoluzione personale

CONFESSIONI a Castelnuovo in chiesa

Sabato 21 10.00-12.00; 15.30-17.30

Domenica 22 16.00-18.00

Lunedì 23 10.30-12.00

Martedì 24 9.00-12.00

MESSE DI NATALE

Martedì 24 dicembre: VIGILIA

Ore 23.00 Cogruzzo Messa della Vigilia di Natale

Mercoledì 25 dicembre: NATALE

8.00 Castelnuovo

9.30 Meletole

11.00 Castelnuovo

OLIMPIADI INVERNALI DEI RAGAZZI

Cogruzzo, 3 - 4 gennaio 2025

(dalle 9:00-12:00 e 14:00-18:00)

Tornei di abilità e giochi da tavolo per i ragazzi dalla 4° elementare alla 3° media.

Specialità:

o Ping-Pong (singolo)

o Ping-Pong (Americano)

o Bigliardino (coppie)

o Scala

o UNO

o Briscola (singola)

o Briscola (coppie)

o Forza 4

o Dama

Per informazioni e modulo da compilare per l'iscrizione entro il 27 dicembre 2024 potete contattare Ilenia Davoli (3286978440), Benedetta Torreggiani (3473812556), Matteo Caggiano (3492311389)

**Bollettino settimanale
15 dicembre 2024**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

| | |
|---|---|
| DOMENICA 15 dicembre III d'Avvento Giornata diocesana per la Caritas Castelnuovo | Ore 8:00 Eucarestia Def. Giuliana Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Nello e Marta; def. Lauri Mario |
| Meletole | ----- |
| Cogruzzo | Ore 9:30 Eucaristia |
| LUNEDI' 16 dicembre Castelnuovo | Ore 10 : 00 Eucaristia Def.ti Amabile Pasquale, De Micco Luigi e Cipriano Olimpia |
| MARTEDI' 17 dicembre Castelnuovo | Ore 18: 30 Eucaristia |
| MERCOLEDI' 18 dicembre Castelnuovo | Ore 18:30 Eucaristia |
| GIOVEDI' 19 dicembre Castelnuovo | Ore 17:30 Adorazione Ore 18:30 Eucaristia Ore 21:00 Liturgia Penitenziale |
| VENERDI' 20 dicembre Castelnuovo | Ore 18:30 Eucaristia Def.to Bruno Morini |
| SABATO 21 dicembre San Savino | Ore 18:00 Eucaristia Def. Simonetti Arnaldo |
| DOMENICA 22 dicembre IV d'Avvento Castelnuovo | Ore 8:00 Eucaristia Def.Cantarelli Vitaliano; def.ti Giovanni e Maria Ore 11:00 Eucaristia Def.to Italo Cantoni e def.ti famiglia Cantoni |
| Meletole | Ore 9:30 Eucaristia Def.ti Aniceto e Luigi Dall'Aglio |
| Cogruzzo | ----- |

Confessioni

In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DOMENICA 15 DICEMBRE:

Dal libro del profeta Sofonia 3, 14-17 Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Da Is 12, 2-6

R/. Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 4, 4-7 Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 3, 10-18 In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. **Parola del Signore.**

COMMENTO: Giovanni Battista è il profeta che ci prepara ad accogliere il Signore: chiede la conversione dai peccati e annuncia di preparare la via del ritorno dall'esilio. Egli incarna le condizioni necessarie per incontrare Gesù: realizza i desideri di giustizia, di libertà e di fraternità, sintesi di tutto il messaggio biblico. Convertirsi a Dio come Padre è aver cura del fratello. Tutti siamo chiamati a condividere con gli altri ciò che abbiamo: se non viviamo da fratelli, non accettiamo Dio come Padre. Chi ha responsabilità pubbliche non deve imbrogliare; i militari poi devono favorire la pace e non fare violenza.

Nel Battista vediamo come lui sia l'icona di tutto l'antico testamento, un'icona vivente, una persona che condensa in se stesso tutte le caratteristiche della storia d'Israele, che Dio ha preparato per accogliere il Messia. Il Battista rappresenta quell'uomo vero, che può finalmente accogliere il Signore che viene e raggiungere così la completezza, perché l'uomo è immagine di Dio. La caratteristica fondamentale del Battista è che è una persona eccentrica, non solo perché andava vestito di peli di cammello e mangiava locuste e viveva nel deserto, ma perché ha il centro fuori di sé.

L'uomo è di sua struttura eccentrico. Il nostro centro è fuori. Noi abitiamo dove sta il nostro cuore, dove amiamo. E siccome l'uomo è immagine di Dio che è amore, è sempre altrove, è nell'altro, in quell'altro che poi è infinito. Questa struttura di apertura del Battista non è semplicemente un'apertura a un vago futuro, un'apertura a un Dio così che tutti possiamo avere, ma è un'apertura che ha radici antiche. Ha un passato, ha una storia. Ha la storia d'Israele, che è una storia di giustizia e di libertà, due cose che non si coniugano mai insieme.

Ed è importante questo racconto perché se non passiamo attraverso il battesimo del Battista, non conosciamo chi è Gesù. Gesù lo incontriamo proprio mentre andiamo a farci battezzare sul Giordano dal Battista e lui viene lì. Il luogo d'incontro tra noi e Gesù è esattamente il battesimo del Battista, battezzare vuol dire andare a fondo. È l'uomo che va a fondo della realtà umana. E lì incontriamo il Signore.

Don Paolo

Formazione Liturgica

La Liturgia Eucaristica: i riti di comunione

I riti di comunione ci preparano a ricevere l'Eucaristia, il Corpo e Sangue di Gesù, e si compongono di diverse parti:

a) Preghiera del Signore: è il Padre nostro, insieme a tutta l'assemblea prega il Padre nostro. Ad esso il prete che presiede la preghiera chiede con altre parole a nome della comunità la liberazione dal potere del male e l'assemblea partecipa pregando: «tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli».

b) Rito della pace: con questo rito la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, i fedeli esprimono la comunione di tutta la Chiesa e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento.

c) Frazione del pane: si spezza l'ostia solitamente più grande perché si possa vedere meglio quel gesto che ricorda il gesto della frazione del pane compiuta da Gesù nell'ultima cena. Questo gesto significa che i molti

fedeli, nella Comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo. Inoltre un piccolo frammento dell'ostia e lo si mette nel calice pronunciando sottovoce le parole: «il corpo e il sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna» ed è accompagnato dal canto (o dalla recita) dell'Agnello di Dio.

d) Comunione: chi presiede dopo una breve preghiera personale si inginocchia in segno di adorazione e poi prende l'ostia mostrandola ai fedeli invitandoli al banchetto di Cristo; tutti insieme si acclama con le umili parole a imitazione del centurione del Vangelo: «O Signore, non son degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato». Dopo la distribuzione della comunione accompagnata dal canto e un momento di silenzio, si prega con l'orazione finale nella quale s'invocano i frutti del mistero celebrato.

La Liturgia Eucaristica: I riti di conclusione

I riti di conclusione concludono la celebrazione dell'Eucaristia invitandoci a vivere nella nostra vita quotidiana il mistero appena celebrato. Ci ricordano che tra l'Eucaristia e la vita deve esserci un legame: se è vero che nell'Eucaristia portiamo le gioie e i dolori di ogni giorno è anche vero che tutta la nostra vita deve diventare eucaristica, ovvero un rendimento di grazie che trova nell'Eucaristia domenicale tanto la sua sorgente quanto il suo punto di approdo.

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Io accollo te
tutti i giorni della mia vita.

Unità Pastorale
Poviglio

Unità Pastorale
Castelnovo Sotto

percorso 2025
IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

| | | | |
|-----------|------|-------|---|
| Sabato | 25-1 | 19.30 | cena insieme |
| Mercoledì | 29-1 | | |
| Mercoledì | 5-2 | | Gli incontri si terranno alla sera |
| Giovedì | 13-2 | | presso la parrocchia di Poviglio |
| Mercoledì | 19-2 | | via don Borghi, 1 |
| Mercoledì | 26-2 | | |
| Martedì | 4-3 | | Il programma verrà condiviso durante gli incontri |
| Mercoledì | 12-3 | | |
| Domenica | 16-3 | | |

Informazioni
e iscrizioni

segreteria@upsanfrancesco.org
parrocchiapoviglio@gmail.com

Il vescovo Giacomo annuncia l'apertura del Giubileo in diocesi
Giubileo: un popolo in cammino, testimone della Speranza che non delude

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa che è in Reggio Emilia-Guastalla, ormai l'inizio del Giubileo si avvicina.

Come sapete il 29 dicembre, Festa della Santa Famiglia di Nazareth, ci sarà la solenne apertura dell'Anno Giubilare nella nostra Diocesi con un breve pellegrinaggio che partirà dalla Basilica di san Prospero, per arrivare al Battistero e infine in Cattedrale per la celebrazione Eucaristica.

È un evento di grazia che ci apprestiamo a vivere come popolo di Dio, presbiteri, diaconi, ministri istituiti, religiosi/e, Ordo Virginum, consacrati/e, associazioni, movimenti e fedeli laici, affinché possiamo rinnovare la nostra Fede e soprattutto, come auspica Papa Francesco nella Bolla di indizione, le nostre Chiese possano riscoprire la Speranza che non delude (Spes non Confundit, 1).

Il tempo nel quale ci è dato di vivere porta con sé gravi preoccupazioni, angosce e anche immani tragedie, come la guerra che da ormai troppo tempo sta devastando nazioni e intere popolazioni.

La tentazione a cui siamo sottoposti può essere quella della paura e della rassegnazione, o di chiuderci nell'indifferenza, occupandoci solo

di noi stessi e del nostro interesse particolare. Non possiamo assecondare questi pensieri, ma, al contrario, siamo chiamati come comunità cristiana a farci carico delle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle, a rendere ragione della Speranza che è in noi (cf. 1Pt 3,15).

L'Anno giubilare è un invito pressante alla conversione e alla riconciliazione con Dio e tra di noi.

È un tempo nel quale possiamo sperimentare e gustare la misericordia del Padre che rinnova ogni cosa e rende possibile, già da ora, inaugurare i cieli nuovi e la terra nuova.

Desidero, pertanto, invitarvi a partecipare a questa celebrazione di apertura del Giubileo, come popolo di Dio pellegrinante verso la Gerusalemme celeste, consapevole del grande dono della Fede, fondamento di quella Speranza che è il dono più grande che possiamo donare a piene mani e con generosità a chiunque incontriamo sulla nostra strada.

Iniziare insieme questo cammino ci aiuterà a riscoprire che anche nella nostra terra c'è ancora un popolo numeroso che appartiene al Signore e al Suo Regno e che, pur in mezzo a tante difficoltà, non si avvilisce e non si rassegna, ma anzi accoglie e vive la missione che il Suo Signore gli ha affidato: essere la luce del mondo e il sale della terra (cf. Mt 5,13-14).

In attesa di incontrarvi in questo giorno benedetto di inizio del cammino giubilare, vi assicuro la mia preghiera e benedizione.



Giubileo Ordinario 2025

Apertura Anno Giubilare

Domenica 29 dicembre 2024

ore 16.00
Inizio presso
la Basilica
di San Prospero

A seguire
pellegrinaggio
verso
la Cattedrale

In Cattedrale
**Celebrazione
eucaristica**
presieduta da
S.E. Monsignor
Giacomo Morandi

Sono sospese le S.Messe vespertine in tutta la Diocesi.

